

# **Inclusione degli studenti con DSA e altri BES**

Francesco Rovida  
*Dirigente scolastico e Psicologo*

# Apprendimento, inclusione e innovazione

1. Inclusione degli studenti con disabilità
- 1. Inclusione degli studenti con DSA e altri BES**
1. Innovazione didattica e autonomia scolastica: le Avanguardie educative  
INDIRE
1. Piano Nazionale Scuola Digitale e didattica digitale integrata

# **Inclusione degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

# Per una definizione di apprendimento

processo psichico

esperienza di **interazione** con l'ambiente

nuove configurazioni di risposta

**modificazione** più o meno stabile (permanente) **del comportamento**

# Difficoltà vs Disturbo

## DIFFICOLTA'

**Prestazione inferiore ai livelli attesi** per età o per scolarità, definita tale nel contesto scolastico attraverso la somministrazione, in genere collettiva, di prove standardizzate.

## DISTURBO

Condizione verificata attraverso un procedimento clinico che documenti la presenza di un deficit in grado di spiegare le problematiche dello studente.

# Tipologia

<b>Tipo DSA</b>	<b>ICD-10</b>	<b>DSM 5</b>	<b>Legge 170</b>
<b>Dislessia evolutiva</b>	Disturbo specifico della lettura (F 81.0)	DSA con compromissione della lettura	<b>Dislessia</b>
<b>Disortografia evolutiva</b>	Disturbo specifico dell'ortografia (F 81.1)	DSA con compromissione dell'espressione scritta	<b>Disortografia</b>
<b>Disgrafia</b>	Disturbo dell'espressione scritta (F 81.8 oppure F 82.1)	DSA con compromissione dell'espressione scritta	<b>Disgrafia</b>
<b>Discalculia evolutiva</b>	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (F 81.2)	DSA con compromissione del calcolo	<b>Discalculia</b>
<b><i>Disturbo specifico della comprensione del testo</i></b>	<i>Dislessia evolutiva</i>	<i>DSA con compromissione della lettura</i>	<b><i>Dislessia</i></b>

# Caratteristiche

<b>Dislessia evolutiva</b>	Lettura lenta e stentata, caratterizzata dalla presenza di errori di diversa natura
<b>Disortografia evolutiva</b>	Carente abilità nella trasformazione dei fonemi in grafemi e deficit nel richiamare alla memoria la forma ortografica della parola
<b>Disgrafia</b>	Scrittura illeggibile, dovuta a problemi nella realizzazione dei grafemi sul piano strettamente motorio, in relazione a fluenza e qualità del segno grafico
<b>Discalculia evolutiva</b>	Difficoltà nella comprensione delle quantità, capacità di riconoscere i simboli numerici e nello svolgimento delle operazioni aritmetiche di base
<b><i>Disturbo specifico della comprensione del testo</i></b>	Pur in presenza di adeguate competenze di carattere fonologico, che consentono la decodifica del testo, e di normali abilità cognitive, risulta difficoltosa la comprensione del contenuto di ciò che viene letto

# Legge 170/2010

Riconosce la presenza di **quattro tipologie** di disturbo (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) facendo riferimento ai dati di esperienze e alla ricerca.

I disturbi vengono **distinti dalle disabilità**, anche perché possono sussistere in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali.

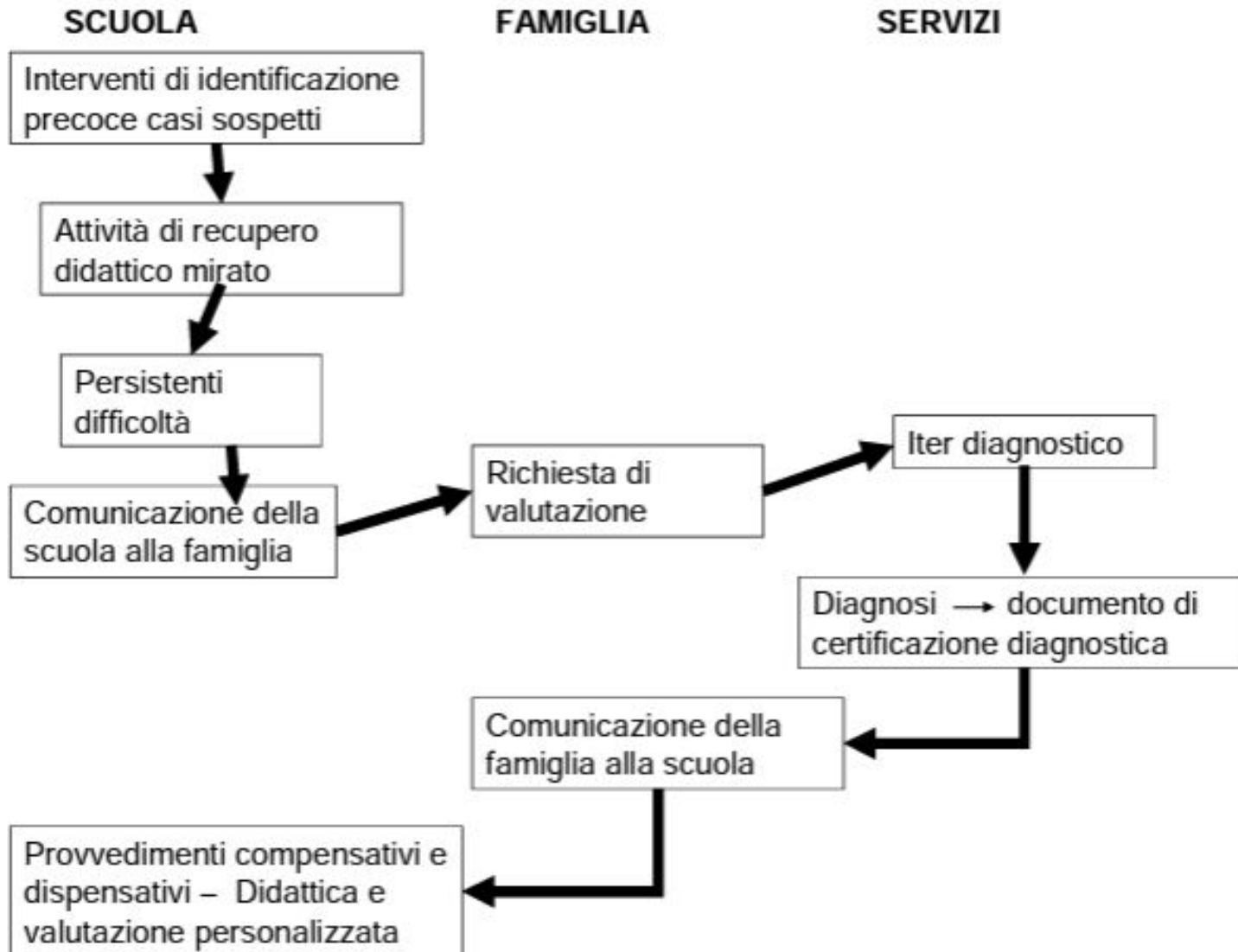
**Obiettivo** è la **realizzazione del diritto allo studio** e del **perseguimento del successo formativo** di tutti, assicurando *“eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale”* (articolo 2).

# Legge 170/2010

A seguito della diagnosi, gli studenti *“hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica”* (articolo 5)

- didattica **individualizzata** e **personalizzata**, che tenga conto anche delle peculiarità dei soggetti;
- **strumenti compensativi**, tra cui anche mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche;
- **misure dispensative** da prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per le **lingue straniere**, l'uso di strumenti compensativi favorevoli la comunicazione verbale, assicurando ritmi gradualmente di apprendimento e prevedendo, se necessario, l'esonero.

# DM 5669/2011



# DM 5669/2011

## Didattica individualizzata

“l'azione formativa individualizzata pone **obiettivi comuni** per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita **adattando le metodologie** in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di *assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali* del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni”

# DM 5669/2011

## Didattica personalizzata

“ha, in più, l’obiettivo di *dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità* e, quindi, può porsi **obiettivi diversi** per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo”

# DM 5669/2011

## Piano didattico personalizzato

- **Formalizzazione obbligatoria** delle scelte didattiche
- Entro il primo trimestre
- Compilato anche con la **collaborazione della famiglia**

dovrà contenere **almeno** le seguenti voci, **articolato per le discipline coinvolte dal disturbo**:

dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate

# DM 5669/2011

## Descrizione specifica dei ruoli

### - Ufficio scolastico Regionale

- ruolo strategico e di indirizzo politico
- mettere a sistema le iniziative per uniformare e garantire a tutti gli studenti i propri diritti

### - Dirigente scolastico

- promozione di azioni di coordinamento delle attività scolastiche in favore degli studenti con DSA
- assegnazione docenti alle classi
- rapporti con il territorio
- formazione del personale
- cura della documentazione
- monitoraggio

# DM 5669/2011

## Descrizione specifica dei ruoli

- **Referente di Istituto**
  - azioni di sensibilizzazione della comunità
  - azioni di supporto ai docenti
  - azioni per la promozione delle competenze dei docenti
- **Docenti**
- **Famiglia**
- **Studenti**
- **Atenei**

**Inclusione degli studenti  
con altri Bisogni Educativi Speciali**

# Riferimenti normativi generali

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

CM 8 del 6/3/2013: Indicazioni operative

Nota MIUR 27/6/2013: Piano Annuale per l'Inclusività

Nota MIUR 22/11/2013: Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti

Nota MIUR 17/5/2018: L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno

# Bisogni educativi speciali

**UNESCO, *Dichiarazione di Salamanca sui principi, le politiche e le pratiche in materia di educazione e di esigenze educative speciali*, 1994**

Schools should accommodate all children regardless of their ***physical, intellectual, social, emotional, linguistic or other conditions***.

This should include **disabled** and **gifted** children, **street and working** children, children from **remote or nomadic populations**, children from **linguistic, ethnic or cultural minorities** and children from other disadvantaged or marginalized areas or groups

# Bisogni educativi speciali

## Direttiva 27 dicembre 2012

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

quella della **disabilità**;

quella dei **disturbi evolutivi specifici**

e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**.

# Bisogni educativi speciali

## Disabilità

- Disabilità certificata (L. 104/92 + DLgs 66/17)
- *Funzionamento intellettuale limite?*

## Disturbi evolutivi specifici

- DSA (Legge 170/10)
- Altri disturbi evolutivi
- *Funzionamento intellettuale limite?*

## Svantaggio

- Socioeconomico
- Linguistico
- Culturale

## Disabilità

Disabilità certificata  
L. 104/92 + DLgs 66/17

## DSA

Legge 170/10

## Altri BES

Altri disturbi evolutivi  
Funzionamento intellettuale limite?  
Svantaggio

# Approccio educativo

## Direttiva 27 dicembre 2012

è opportuno assumere un **approccio decisamente educativo**, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. **Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.**

# Estensione delle pratiche inclusive

## Circolare 8 marzo 2013

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è **compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti** nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di **misure compensative o dispensative**, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni

# Estensione delle pratiche inclusive

## Nota MIUR 22 novembre 2013

La Direttiva ha voluto **in primo luogo** fornire tutela a tutte quelle situazioni in cui è presente un disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010. **In secondo luogo** si sono volute ricomprendere altre situazioni che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento, per le quali dagli stessi insegnanti sono stati richiesti strumenti di flessibilità da impiegare nell'azione educativo-didattica.

# Area dei disturbi evolutivi specifici

## Direttiva 27 dicembre 2012

alcune tipologie di disturbi, non esplicitati nella legge 170/2010, danno **diritto ad usufruire delle stesse misure** ivi previste in quanto presentano **problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma**

Esempi:

- Disturbi con specifiche problematiche nel linguaggio
- Disturbi con specifiche problematiche nell'area non-verbale
- Disturbi dello spettro autistico di carattere lieve

# Area dei disturbi evolutivi specifici

## **Direttiva 27 dicembre 2012**

vi sono moltissimi ragazzi con **ADHD** che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di **estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170** per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento

# Area dei disturbi evolutivi specifici

## **Disturbo da deficit di attenzione e iperattività**

Nota MIUR 4226/2008

Uso psicofarmaci per bambini affetti da sindrome da deficit di attenzione e iperattività

Nota MIUR 1869/2009

Bambini affetti da sindrome ADHD - Indicazioni organizzative

Nota MIUR 6013/2009

Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD

Nota MIUR 4089/2010

Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività

# Area dei disturbi evolutivi specifici

## Direttiva 27 dicembre 2012

### Funzionamento cognitivo limite

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli **interventi educativi e didattici** hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

# Area dello svantaggio

## Circolare 8 marzo 2013

Tali tipologie di BES dovranno essere **individuare sulla base di elementi oggettivi** (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), **ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**

a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le **misure dispensative**, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le **strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati**, *più che* strumenti compensativi e misure dispensative

# Area dello svantaggio

## Strumenti e strategie di intervento

- **percorso** individualizzato e personalizzato
- **Piano didattico personalizzato** *individuale o per tutti i BES della classe*
- necessità di una **specifica valutazione** e **programmazione** da parte dei docenti
- carattere **transitorio e riferito all'anno scolastico**
- strumenti compensativi e misure dispensative

# Integrazione studenti stranieri

CM 24/2006

**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**

CM 2/2010

**Integrazione alunni con cittadinanza non italiana**

**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)**

# Integrazione studenti stranieri

- Studenti con **cittadinanza non italiana**, a motivo del fatto che entrambi i genitori non sono cittadini italiani
- Minori **non italiani non accompagnati**
- Studenti figli di coppie «miste» sul piano linguistico e culturale
- Studenti che appartengono ad **ambiente familiare in cui non si parla italiano**
- Studenti neo arrivati in seguito ad **adozione internazionale**
- Studenti di famiglie **rom, sinti, caminanti**

# Integrazione studenti stranieri

## Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012

La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la **piena integrazione**.

Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un **adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana** per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura **padronanza linguistica e culturale** per proseguire nel proprio itinerario di istruzione.

# Integrazione studenti stranieri

Tra loro vi sono alunni giunti da poco in Italia (immigrati «di prima generazione») e alunni nati in Italia (immigrati «di seconda generazione»).

Questi alunni richiedono **interventi differenziati** che non devono investire il solo insegnamento della lingua italiana ma la **progettazione didattica complessiva** della scuola e quindi dei docenti di tutte le discipline.

# Documenti di riferimento

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - 2014

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - 2014

Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine - 2017

# Documenti di riferimento

- riflessione sul contesto
- indicazioni operative ad ampio spettro
  - processi amministrativi e documentazione
  - dimensione organizzativa
  - dimensione relazionale
  - dimensione educativa
  - dimensione didattica
  - valutazione
  - orientamento
  - ruoli specifici